

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLO SPETTACOLO



TITOLO: LA SIGNORINA MIA MADRE

Marca: SANGRAF

Metraggio { dichiarato 2274
 { accertato

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: Eary Decoin

Interpreti: Danielle Darrieux - Pierre Brasseur - Robert Arnoux - Marcel Simon -

Circostanze molto singolari portano Jacqueline Vignot a diventare la signora Albert. Letournel. La cosa non piace a Giorgio Letournel, figlio di Alberto e studente in medicina; ma egli non sa come sia in bianco questo matrimonio, e come la piccola signora Letournel rifiuti di accendersi alla fiamma della quale brucia il suo attempato marito.

Andato una sera a cenare da suo padre, Giorgio ha la sorpresa di trovarlo in compagnia d'una facile e piacevole donnina, mentre "sua madre" fuori di casa si diverte a modo suo.

Egli infatti dopo averla scoperta in un locale notturno, letteralmente la rapisce e la riporta a casa, dove furiosa e sorpresa la capricciosa ragazza è costretta a rimanere prigioniera del suo rapitore. Ed ecco la così inevitabile rivelazione fra Jacqueline e Giorgio di quell'amore che aveva assunto come unica espressione possibile, le liti i dispetti ed i rimproveri, Giorgio ama "sua madre" Jacqueline.

Nella paradossale situazione l'intrigo degli equivoci raggiunge il culmine finchè Giorgio viene finalmente a conoscenza di tutta la verità. Suo padre aveva, è vero regolarmente sposato la seducente Jacqueline ma questa non era mai stata sua moglie. Fra padre e figlio non durano regie di rancore e Albert Letournel cede il posto al giovane Letournel, ricomparendo il ridicolo del suo passo, così dopo qualche tempo Giorgio può legittimamente impalmare la signorina Jacqueline Vignot, non più sua madre.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 10 LUGLIO 1947

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO